ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 22 Aprile 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 92 9

„L'Italia è un paese libero!"

Fiere dichiarazioni dell'ex ministro Luzzatti.

BERLINO 21 (N). Il corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» intervistò l'onor. Luigi Luzzatti. Richiesto della sua opinione sul convegno di Gaeta, l'on. Luigi Luzzatti rispose: «Non ne parliamo; sono profondamente disgustato dell'opinione pubblica in Germania e in Austria. Mai avremmo creduto possibile simile levata di scudi contro l'Italia. L'Italia è un paese libero! non può dunque tollerare il controllo su quali ospiti riceve. Ni non si dovrebbe festeggiare il re d'Inghilterra perchè ciò dispiace agli altri?»

Dopo questa risposta l'onor. Luzzatti continuò: «Oramai ne abbiamo abbastanza di questa insopportabile tutela: vogliamo salutare e ricevere chi ci piace. La stampa tedesca e quella austriaca non devono immischiarsi nella nostra amicizia per l'Inghilterra. La campagna della «Koelnische Zeitung» e della «Neue Freie Presse» ferì profondamente il nostro orgoglio nazionale e a Berlino e a Vienna dovranno rammaricarsene amaramente: L'on. Luzzatti chiese quindi ironicamente al suo interlocutore perchè i tedeschi, che dicono di temere soltanto Dio, diventino improvvisamente così nervosi e isterici ad ogni accenno alla politica tedesca nel Marocco, che è causa di ogni male presente.

Interrogato sulla politica dell'Inghilterra tendente ad isolare la Germania, l'on. Luzzatti rispose: Ogni paese fa la politica che gli accomoda. L'intervistato concluse dicendo che discutendosi prossimamente a Montecitorio il bilancio degli esteri, parlerà senza peli sulla lingua.

L'accordo ispano-inglese e l'Italia.

L'incontro fra Tittoni e Aehrenthal.

ROMA 21 (N). Accennato ai commenti fatti dalla stampa estera sulla partecipazione dell'Italia all'accordo anglo-spagnuolo e alle voci di una prossima visita del re a Madrid, la «Tribuna» dice: Assunte informazioni a fonte autorizzata siamo in grado di dichiarare; che nessuno mai ha proposto all'Italia di entrare nell'asserito accordo anglo-spagnuolo: che in quanto alla visita che il re Vittorio farebbe al re di Spagna, se ne è parlato ma che in qualunque caso tale visita dovrebbe essere preceduta da una visita del re Alfonso al re d'Italia. In quanto, infine, all'incontro del ministro Tittoni col ministro Aehrenthal, esso avverrà certamente, ma finora non si sa che il giorno e il luogo dell'incontro siano stati fissati.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» dice che in Vaticano si esclude nel modo più assoluto la possibilità di un viaggio di re Alfonso a Roma. La Santa Sede avrebbe ricevuto in proposito da Madrid assicurazioni le più esplicite.

Un discorso del ministro Sarraut.

In difesa del sentimento patriottico.

LIONE 21 (N). A un banchetto di maestri offerto al ministro dell'istruzione Sarraut, questi pronunziò un discorso. Giustificò il contegno del Governo verso gli impiegati ribelli, dicendo che l'infiltrazione all'anarchismo nell'amministrazione impedirebbe l'attuazione delle riforme democratiche. Accennò quindi alle conseguenze funeste di uno sciopero dei maestri e biasimò contro coloro che tentano d'uccidere il sentimento patriottico.

Le feste per Giovanna d'Arco a Orléans si faranno.

PARIGI 21 (N). Fu appianato l'incidente fra Clémenceau e il municipio di Orléans circa l'intervento del clero alle feste per Giovanna d'Arco: Clémenceau ritirò il divieto al clero di portare le croci e il sindaco dal canto suo si asterrà dall'invitare ufficialmente la massoneria a parteciparvi, e il clero vi interverrà. Clémenceau mantenne soltanto il divieto alle truppe di fare ala e di presentare le armi, ma il clero ritiene che nessuna prescrizione teologica imponga questo obbligo delle truppe e quindi dichiara di rinunziarvi.

LE ELEZIONI POLITICHE

in Spagna.

MADRID 21 (N). Nelle odierne elezioni politiche i candidati ministeriali nella maggior parte delle provincie non hanno di fronte alcun contro-candidato. Vi sarà lotta soltanto nelle provincie catalane e basche. A Valenza ed a Guadalajara fu consegnata la guardia nazionale, temendosi disordini. Anche a Barcellona, dopo l'attentato contro Salmeron, si temono disordini. Le truppe sono consegnate e le vie sono percorse da pattuglie. A Madrid, dove il partito liberale si astiene, si trovano di fronte 3 socialisti, 5 monarchici e 6 repubblicani.

Attentato contro il direttore di un seminario.

PIETROBURGO 21 (N). Ieri a Tambov, il padre Simon, direttore del seminario, mentre ritornava dalla chiesa, fu ferito gravemente da un colpo di revolver sparatogli da uno sconosciuto, che riuscì a fuggire.

Il varo della nuova corazzata „Roma" a Spezia.

SPEZIA 21 (N). Un'altra potentissima nave da battaglia è venuta oggi a unirsi alla nostra flotta. La corazzata, che s'intitola al glorioso nome di Roma, è scesa superbamente in mare, fra le grida e gli auguri d'una folla festante e commossa.

Spezia in festa.

Già da parecchi giorni la città era gremita di forestieri: molti altri se ne aggiunsero iersera e durante la mattinata d'oggi. Iersera pure giunsero i duchi di Genova ed il principe di Udine, il ministro Gianturco ed il capo di Stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo. Stamane, poi, arrivarono col treno precedente al treno reale, le rappresentanze del Senato e della Camera, la rappresentanza della Giunta municipale e della Deputazione provinciale di Roma. Le vie della città e l'arsenale sono imbandierati con una miriade di vessilli: le navi hanno tutte il gran pavese.

L'arrivo del re.

Il treno reale si ferma nell'arsenale. Sono ad ossequiare il re, il duca e la duchessa di Genova, il principe di Udine ed il principe di Battemberg, comandante della corazzata inglese «Venerable», i ministri e le autorità. Sono pure presenti parecchi addetti militari delle ambasciate, in uniforme. Quando il treno reale si ferma a pochi metri dallo scafo del «Roma» ed il re ne scende, entusiastiche ovazioni si elevano dalla grande massa di folla che gremisce l'arsenale. La mole del «Roma» torreggia sul formicolare di essa e viene ammirata per la sua imponenza. Il re, i duchi e i principi con i personaggi e il seguito prendono posto sul palco reale e subito a prua del «Roma» incomincia la funzione di rito, celebrante il vescovo di Sarzana.

Il varo.

Il re, dato il braccio alla duchessa di Genova, madrina della nuova corazzata, s'avvicina a prua, donde pende un largo nastro con in cima una bottiglia di «champagne» italiano. La duchessa di Genova lancia la bottiglia, ma questa, causa il vento che gonfia il nastro, sfiora la parete della nave e dondola: il lancio dev'essere ripetuto quattro volte e infine la bottiglia si rompe ed il vino spumeggia ed investe col getto candido la corazzata. Sorgono urrà formidabili e da ogni lato si grida: «viva il re!» e, mentre il re torna al palco, le robuste ritenute di canape che ancora fermano la nave sullo scalo vengono tagliate e la «Roma» oscilla, si muove, scivola e maestosamente scende in mare. La folla entusiasticamente acclama e sventola i fazzoletti, le musiche echeggiano e le artiglierie salutano. E' un momento di emozione indescrivibile.

Il re si trattiene ancora pochi minuti nel palco, mentre il vescovo e le autorità gli fanno omaggio, e, dopo essersi congratulato con Mirabello e gli ufficiali addetti al varo, della splendida riuscita che questo ha avuto, si reca a bordo della «Trinacria» per la colazione.

La bandiera della regina.

Alle 14, il re con i principi ed il seguito passa a bordo della corazzata «Regina Elena», per la consegna della bandiera da battaglia, donata dalla regina. La bandiera ha la forma regolamentare e misura 47 metri quadrati: venne eseguita a Roma dalle alunne della scuola professionale su seta nazionale ed è racchiusa in un elegantissimo e pregevole cofano di stile antico. Alla cerimonia assistono alcune autorità, parecchi ufficiali superiori e poche signore.

Il discorso del re.

La consegna della bandiera è fatta personalmente dal re, il quale pronuncia poche parole. La regina — egli dice — è dolentissima di non aver potuto intervenire personalmente a questa simpatica solennità e mi espresse il desiderio che facessi io le sue veci. Questo desiderio, di gran cuore ho accolto. A lei, signor Comandante, consegno la bandiera che sventolerà su questa bella nave il giorno in cui fosse, con le navi sorelle, chiamata a combattere per la difesa dell'onore nazionale. Sinceramente io auguro che tale giorno sia lontano; ma se dovesse giungere, ho sicura fede che il tricolore donato dalla mia consorte recherà fortuna alla nostra armata, per la grandezza d'Italia!».

Le parole del re sono accolte da entusiastici evviva. Al re risponde il comandante capitano di vascello Gerra, che dice bene augurare della nave che porta il nome della regina d'Italia e la bandiera da lei donata.

La bandiera vien quindi issata dai due più giovani guardiamarina Zino e Grana, al picco di maestro, fra gli urrà dell'equipaggio, al suono della marcia reale e mentre tuonano le artiglierie.

In ricordo della cerimonia vengono offerte al re, in artistico cofanetto, due medaglie d'oro commemorative.

Dopo aver visitata la nave, il re si reca nel recinto delle Terme, ove ha luogo il ricevimento, e poi, accompagnato dal duca di Genova, dal principe di Udine, dai ministri e dagli altri personaggi, si reca alla stazione in carrozza scoperta. Una gran folla acclama il re durante il percorso. Il treno reale parte per Roma alle 16.30.

Un incidente fra re Vittorio e il principe Danilo

ROMA 21 (N). La «Tribuna» riceve dal suo redattore viaggiante Belcredi, il seguente dispaccio riguardo l'assenza della regina Elena dalla festa di Spezia, attribuita ad indisposizione o a stato interessante: Ricorderete come recentemente la principessa Milena, recatasi a Roma col figlio Danilo, dovesse assoggettarsi ad un'operazione e come per l'apprensione destata dalla sua malattia dovesse venire anche il principe Nicola e come invece la principessa Milena e il principe Danilo partirono improvvisamente, tanto che parve una fuga. Ora apprendo un fatto del quale, per riguardo agli alti personaggi, non mi diffonderò in particolari; ma di cui mi limiterò a dirvi che il giorno prima della partenza dei principi vi fu un colloquio fra il nostro sovrano e il principe Danilo: che questi, d'indole vivace, ad un certo punto, propugnando questioni che gli stavano a cuore, assunse un tono, sempre rispettoso ma che non soddisfece il suo alto interlocutore, che richiese al cognato «in quale epoca intendeva di abbandonare Roma». Il giorno dopo la principessa Milena e il principe Danilo partivano per Bari prendendo lo stesso piroscafo che conduceva in Italia il principe Nicola. Allora si seppe soltanto che i principi avevano dovuto attendere la partenza da Bari causa il maltempo. Il dolore della regina Elena fu grandissimo essendo in lei vivissimi gli affetti che la legano all'antica e alla nuova famiglia, e per questo suo stato d'animo pregò il re di dispensarla dall'incontro di Gaeta e dalla partecipazione alla festa di Spezia.

IN MEMORIA DI CARDUCCI.

ROMA 21 (N). Oggi, alle 16, al Palatino si fece la commemorazione popolare di Giosuè Carducci. Ofelia Mazzoni, Cesare Dondini, Ciro Galvani e Giuseppe Romualdi, hanno recitato, molto applauditi, alcune poesie del Carducci. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze delle società ed organizzazioni operaie, politiche e di mestiere, gli alunni delle scuole, gli insegnanti di Roma e numerosissimo pubblico.

IL NATALE DI ROMA.

ROMA 21 (N). Oggi correndo il 2660° anniversario della fondazione di Roma, tutti gli edifici comunali e molte case private erano imbandierate. Gli alunni e le alunne delle scuole elementari si recarono al Palatino per solennizzare la storica data. Alcuni professori illustrarono i vari monumenti antichi della città. Alla cerimonia intervenne anche il ministro Rava. Durante la festa i concerti dei Ricreatori popolari hanno suonato inni patriotici.

Lo sciopero dei tavoleggianti di Parigi.

PARIGI 21 (N). Lo sciopero dei tavoleggianti di Caffè ha preso improvvisamente grande estensione. Oggi erano circa quattromila gli scioperanti. Ciò fu determinato dal fatto che i padroni nella riunione di venerdì sera si mostrarono propensi a qualche concessione, ottenendo l'effetto contrario: incoraggiò cioè allo sciopero gli incerti. Gli scioperanti dichiararono che non accettano concessioni parziali. I padroni dal canto loro dichiarono che non si rimoveranno dalle concessioni accordate: cioè la facoltà di portare i baffi e la riduzione del 50% sulle spese incombenti al personale. Praticamente lo sciopero non produce ai padroni le conseguenze temute: gli stabilimenti dei grandi Boulevards rinnovarano il personale e se ne trovano soddisfatti.

I padroni ora rifiutano di trattare col comitato dello sciopero e invitano i camerieri a riprendere il servizio in base alle concessioni fatte. In tali condizioni è difficile un pronto accomodamento mentre che la minima trattativa faciliterebbe l'accordo.

Mascagni a Venezia. Venezia 21 (N). Stasera ad ore 10.45 è qui giunto il maestro Mascagni, che viene a mettere in scena l'«Amica» che sarà eseguita sotto la sua direzione.

Decesso. ROMA 21 (N). Stamane in seguito ad un'operazione chirurgica è morto il senatore Enrico Caselli, presidente di sezione della corte di cassazione. Causa la morte del Caselli la discussione del ricorso dell'ex ministro Nasi, che doveva farsi domani, dovrà essere rinviata.

La morte del comandante del «Sirio». GENOVA 21 (N). Stamane è morto di un'affezione cardiaca il capitano Piccone, che comandava il «Sirio» quando naufragò alle Isole Formiche. Aveva oltre quarant'anni di navigazione e trenta di comando.

Un generale in pericolo di essere schiacciato da un treno.

MONTPELLIER 21 (N). Il generale Bialloud, recentemente qui traslocato, corse oggi nella nostra stazione il pericolo di esser schiacciato da un treno. Il generale, in borghese, stava attraversando un binario mentre giungeva a grande velocità il diretto da Bordeaux. La coreggia della borsetta a tracolla, scivolando lungo il corpo e legandogli le gambe lo fece cadere sul binario quando il treno era già a venti metri da lui. Due impiegati si slanciarono e lo trassero fuori dal binario appena in tempo perchè non rimanesse travolto dal treno. Il generale, riavutosi dall'emozione ringraziò con grande effusione i suoi salvatori.

Un disastro sulla Neva. 25 morti.

PIETROBURGO 21 (N). Durante il tragitto da una sponda all'altra della Neva, iersera, ad ora tarda, durante una bufera di neve, il vecchio battello a vapore «Arkangelsk» in seguito ad un urto contro banchi di ghiaccio trasportati impetuosamente dall'uragano, si capovolse nel mezzo del fiume e affondò rapidamente. A bordo v'era una quarantina di persone, la maggior parte operai, delle quali 25 perirono. Il piroscafo che aveva macchine vecchie non potè manovrare con sufficente rapidità per scansare il pericolo. Al salvataggio concorsero gli uomini dei piroscafi finlandesi ancorati nei paraggi, che salvarono 15 persone, tra cui tre donne.

Finora furono ripescati due cadaveri.

Il circuito automobilistico per la targa Florio.

BONFORNELLO (Sicilia) 21 (N). Stamane alle 5.50 cominciò la partenza delle 46 automobili che partecipano alla gara per la targa Florio. Le partenze seguirono con la differenza di tre minuti. La percorrenza è di 150 chilometri con molte discese e salite.

Ecco i risultati complessivi del primo e secondo giro (chilom. 300). Primo Nazars in ore 5.28'24"; secondo Wagner in 5.31'05: terzo Lancia in 5.36'09"; quarto Duray in 5.36'52"; quinto Cagno in 5.39'53"; vengono poi Fabry, Gabriel, Willscholt, Tamagni, Garcet, Sorel, Minoia, Maggioni, Demartino, Spamann, Gremo, Besson, Dureste, Erle, Gauderman, Busio, Leblond, Hemery, Boiano, Conti, Collinet, Da Zara, Gallina, Gastè e Ceirano.

La straordinaria vittoria delle automobili di fabbriche italiane è accolta da fragorosi evviva ed applausi.

NEL MOVIMENTO ELETTORALE.

Costituzione del comitato elettorale triestino per il V collegio.

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo nella sala di via Chiozza 7 una numerosa adunanza di elettori del V collegio per la costituzione del comitato elettorale triestino per il suburbio e territorio.

Accolto da vivissimi applausi assunse la presidenza l'on. Leopoldo Mauroner, che espose con acconce parole il programma del costituendo comitato elettorale, inneggiando alla concordia che deve unire, per il vantaggio comune, città e territorio ed accentuando come convenga opporsi alle tendenze di agitatori estranei al territorio, che vogliono portare la lotta e il dissenso, là dove da tutti coloro che veramente amano i territoriali e sono solleciti dei loro interessi indissolubilmente congiunti alla città, furono sempre predicate l'unione e la fratellanza. Concluse dicendo che i territoriali devono rimanere fedeli alla bandiera di S. Giusto e cooperare assieme ai cittadini, cui i loro interessi li legano, alla comune prosperità.

Le parole di Leopoldo Mauroner, che fu sempre simbolo dell'unione tra città e territorio, furono accolte da generali applausi.

In appoggio al programma svolto dal precedente parlarono poi il sig. Edoardo Taucer ed il signor Giovanni Maria Laurencich ed altri oratori.

Si passò poi alla costituzione del comitato triestino per il V collegio, il quale venne incaricato dei preliminari. Tra breve seguirà un'altra convocazione.

Plausi trentini alla candidatura Ziliotto.

Abbiamo per telegrafo da Riva:

Oggi si tenne un'adunanza di elettori nella quale si presentò ed espose il suo programma il candidato nazionale liberale on. Malfatti. Fu votato un ordine del giorno di plauso a Trieste per la candidatura del Podestà di Zara, augurando vittoria.

L'onorevole Bennati a Verteneglio. Accoglienze entusiastiche.

VERTENEGLIO 21. Da molto tempo la nostra borgata non ricorda una festa patriottica quale oggi si celebrò per la venuta fra noi del candidato liberale-nazionale on. Bennati.

Fin dalle prime ore del mattino il paese assunse aspetto festivo: tutte le case si adornarono di bandiere e per le vie un'insolita animazione andò accentuandosi verso l'ora dell'annunziato arrivo degli ospiti.

L'on. Bennati arrivò in carrozza accompagnato dal segretario del Comitato centrale Salata, dal presidente del Comitato collegiale on. Sardotsch e dal podestà di Capodistria avv. Belli, ai quali poco dopo si unirono gli on. Davanzo di Cittanova e dott. Apollonio di Umago con alcuni delegati delle due città sorelle. L'on. Bennati fu ricevuto dal podestà Gardevich, dalla deputazione comunale e dai maggiorenti del paese. La banda musicale dopo aver rallegrato la permanenza degli ospiti, li salutò con l'inno dell'Istria quando s'avviarono ad ore 3 al comizio, fra entusiastiche acclamazioni della folla.

La sala comunale, capace di oltre 400 persone, fu ben presto rigurgitante: porte e finestre dovettero essere lasciate aperte perchè la voce degli oratori potesse essere udita anche dai molti elettori che non avevano trovato posto nella sala. Indescrivibile l'entusiasmo quando il podestà, aperto il comizio, presentò gli ospiti e specialmente l'on. Bennati.

Questi parlò a lungo, esponendo il suo programma politico ed economico, soffermandosi più a lungo su particolari bisogni del distretto. Il suo discorso fu applaudito calorosamente e salutato in fine da interminabili ovazioni al candidato. Quindi il segr. Salata fece un quadro dell'attività del partito liberale-nazionale e si occupò dei vari partiti che scendono in lotta contro il candidato nazionale, riscotendo ripetute approvazioni e vivissimi applausi. Con uguale interesse e calorosi applausi fu accolta l'esposizione fatta dall'on. Davanzo di vari problemi agricoli in nesso con l'attività dei deputati.

Il sig. Ant. Sason eccitò con belle parole tutti gli elettori a votare per Bennati, al cui nome fecero eco entusiastica i presenti. A nome dei quali il dirigente scol. Cappelletti ringraziò gli ospiti della loro visita assicurandoli dell'attaccamento irremovibile degli elettori al partito. Indarno il podestà invitò chiunque volesse fare eccezioni ai discorsi degli oratori ad annunziarsi: risposero parole come queste: No ghe ne xe: semo tutti un solo pensier! Acclamata ancor una volta la candidatura Bennati, l'adunanza fu chiusa fra altri applausi ed evviva.

La banda svolse quindi egregiamente un concerto sulla piazza; l'inno dell'Istria ed altri inni patriottici suscitarono vero entusiasmo nel popolo affollato, mentre dalle finestre le donne e le fanciulle sventolavano i fazzoletti. Venuta l'ora della partenza, si formò una colonna di popolo che con la banda in testa accompagnò gli ospiti sino alla radice del colle. Quivi si rinnovò anche più cordiale e calorosa la manifestazione: gli evviva all'Istria s'incrociavano con gli evviva a Bennati: finchè la carrozza partì seguita dai più alti saluti della folla plaudente.

La giornata resterà memorabile per la concorde volontà dimostrata da questi elettori. Verteneglio documentò la sua fervida fede e il suo immutabile affetto al partito liberale-nazionale.

La proclamazione del candidato della città di Gorizia.

GORIZIA 21. Oggi al meriggio una folla di cittadini riempiva il nostro teatro. Il palcoscenico era occupato dall'intero comitato elettorale nazionale-liberale e lo presiedeva l'on. Giorgio Bombig. L'on. Bombig, acclamato presidente del comizio, fa un rapido quadro della genesi e dello svolgimento della riforma elettorale. Dimostra per quante battaglie dovessero passare i deputati italiani per conquistare un seggio alla città di Gorizia, e come altri fratelli italiani si sacrificassero a questo scopo. Parlò dell'attività parlamentare dei deputati uscenti, enumerando quello che gli on. Lenassi e Verzegnassi fecero per la città e per il Friuli, deplorando che vogliano sottrarsi all'onere di un nuovo mandato.

Fatta un'esposizione delle condizioni nazionali di Gorizia dimostrò come più che mai necessiti avere a Vienna un patrocinatore forte ed energico, conscio dei nostri diritti e del vero stato delle cose, e come il Comitato elettorale nazionale-liberale abbia riflettuto che tale patrocinatore non poteva Gorizia trovare meglio che nel suo podestà l'avv. Marani (scoppia un applauso tonante interminabile con grida di «viva Marani»).

L'on. Bombig riprende dicendo che dopo un tale applauso crede superfluo di mettere a voti la proposta del Comitato e crede di poter proclamare l'avv. Marani a candidato alla deputazione. (Si grida: Sì, sì, viva Marani; parli Marani!)

L'on. Bombig si accosta al prescelto. Questi s'alza, si reca al tavolo della presidenza ed è accolto da nuovo entusiastico applauso.

Egli dice che con la nuova legge del suffragio universale va a distruggersi la antica iniquità del censo che sequestra a favore di pochi favoriti dalla fortuna il diritto di mandare i propri rappresentanti in quel Parlamento dove si decide del bene e del male di tutti.

Parla della riluttanza con cui si sottomise al voto del Comitato elettorale, ma pensando alle condizioni di lotta si sottomette e chiede: «Voi volete assegnarmi un posto di combattimento anche nelle file del Parlamento? (L'assemblea unanime: sì, sì). Il dott. Marani ripiglia: «E sia! A qualunque costo, per ciò che pur possa accadere, accetto!» (l'assemblea unanime scoppia in applausi). Suscita entusiasmo l'oratore quando dice: «Italiano nacqui, italiano vissi, e nell'italica fede palpiterà il mio cuore sino al giorno estremo. Niente cedevolezza, niente indecorose transizioni, niente patti meno che onorevoli per la nostra onoranda nazione.»

Svolse quindi il programma di ciò che devono essere le immutabili direttive del deputato di Gorizia per tutelarne i diritti in tutti i campi, per prepararle un avvenire meno sacrificato. Parlò dell'avvenire da prepararsi ai ceti popolari, al modo di risolvere a beneficio di tutti, senza scosse e secondo i più puri dettami dell'equità umana, la questione sociale. Trattò della sorte dei lavoratori nelle officine e nei campi giungendo al quadro consolante degli operai sani, istruiti, affratellati, nobilitati, su quella via segnata dalla luce del nuovo secolo all'avvenire dell'umanità. Tributò lode all'operaio nostro che fiero della sua coscienza nazionale la coltiva con religioso affetto, la difende come il più sacro tesoro e passa con noncuranza davanti all'odio ignorante e fanatico.

Giunge così alla chiusa sempre seguito col più vivo interesse, suggellato nei più fervidi applausi.

Riprende il suo posto il presidente e trova nella vivacissima adesione la sanzione più ampia della scelta del candidato e di questa bella solidarietà si rallegra con Gorizia tutta. Chiede se nell'assemblea alcuno domandi di parlare.

Si alza l'avv. Raimondo Luzzatto, e plaudendo appunto alla solidarietà nazionale va col pensiero a Trieste madre, e rammenta l'azione generosa compiuta da questa nominando l'avv. Ziliotto di Zara candidato per uno dei suoi più popolari collegi ed invita l'adunanza ad applaudire all'azione magnanima. L'assemblea applaude e l'oratore invita a partecipar questo plauso all'on. Venezian, presidente del Comitato elettorale triestino. È deliberato per acclamazione.

Il presidente osserva che il partito clericale diffonde la bugiarda voce che il Comitato liberale nazionale avesse messo nella persona del consigliere dott. Pettarin una persona ignota per il collegio di Cormons e Gradisca e ciò solo in apparenza onde possa in quel collegio spuntare il candidato clericale. L'on. Bombig in nome dell'intero Comitato respinge indignato l'ignobile supposizione, ed aggiunge che se i clericali verranno a Gorizia ad osteggiare la candidatura del deputato della città, questa raccoglierà il guanto di sfida e si vedrà se le migliaia d'italiani di Gorizia non sapranno far fronte a codesta indegnità, sicchè il 14 maggio segni per Gorizia un vero plebiscito italiano.

Il comizio si scioglie fra vivi applausi.

Un comizio nella cucina parrocchiale.

A proposito della notizia così intitolata sulla conferenza tenuta dall'agitatore clericale sig. Torelli, riceviamo: «In base al § 19 della legge sulla stampa interesso codesta Redazione a voler inserire nel suo giornale la seguente rettifica: Non è vero «che il prof. Covrich dichiarò di essere daccordo col programma politico dei clericali e promise al convocatore l'appoggio dei suoi (gambiniani fino ad oggi) nel caso di ballottaggio fra il candidato clericale e liberale». La qual cosa è scritta nella corrispondenza da Verteneglio inserita nella 2.a pagina del «Piccolo» dei 19 aprile a. c. Di codesta spett. Redazione obbligatiss. Trieste, 20 aprile 1907, prof. M. Covrich.»

La informazione su cui era fondata la notizia del nostro corrispondente, proveniva da persona presente al convegno, la quale ha rilasciato al nostro corrispondente la seguente dichiarazione:

«Dichiaro che la relazione pubblicata dal «Piccolo» sulla conferenza elettorale del sig. Torelli corrisponde alla verità. Verteneglio, 21 aprile 1907. Civitan Zenone.»

La solenne inaugurazione della scuola della Lega Nazionale a Bagnole. Abbiamo per espresso da Pola 21:

Fu una giornata memorabile. Il tempo, incerto dapprima s'era rimesso definitivamente al bello: nelle prime ore del pomeriggio verso Bagnole fu un vero pellegrinaggio di cittadini, tra cui il fiore della gioventù e un gruppo di fanciulle e di signore. I croati avevano indetto per la stessa ora, a poca distanza dalla scuola, un «tabor» al quale si avviavano a gruppi preceduti da grandi bandieroni con la tricolore slava. Tutta quella messa in iscena non valse che a rendere più solenne l'inaugurazione della scuola della Lega.

Il bellissimo edificio che sorge in splendida posizione ed è senza dubbio il migliore che esista da Pola a Promontore, era già affollato di gente che faceva ressa all'entrata, quando accompagnato dal presidente del gruppo locale dott. Bossi e dal dott. Gofler, membro della direzione centrale, comparve sulla spianata Riccardo Pitteri. Fu un grido formidabile: «Evviva Pitteri» che si scatenò da tutti i petti e si ripercosse nelle vallate. Riccardo Pitteri era evidentemente commosso dall'accoglienza entusiastica.

Nel locale a pianterreno della scuola in cui spicca il busto di Dante, inghirlandato di fiori, la ressa è immensa. Viene intonato l'inno della Lega e gli evviva a Trieste, a Pitteri, a Zara, a Pola italiana si susseguono con eco immensa. Cessati i primi entusiasmi della folla, imprende a parlare il presidente del gruppo locale dott. Bossi il quale pronuncia un elevato discorso. Dice dell'urgente bisogno di tutelare la nostra coltura e di educare nei sentimenti della patria comune i figli di questo lembo di terra. Fa la storia della scuola della Lega che oggi si inaugura e che sarà valido baluardo contro la invasione straniera ed arra sicura al raggiungimento dei nostri ideali (applausi vivissimi).

Accolto da un'immensa ovazione parla indi Riccardo Pitteri, «Grazie ed onore — egli dice — al Dott. Bossi, al Podestà, a Lodovico Rizzi, grazie ed onore a voi tutti, nobilissimi e carissimi fratelli nostri. Grazie ed onore a Pola, la quale ad ogni fratello che qui giunge, spalanca l'aurea sua porta e mostra con orgoglio di gentildonna latina tutto lo sfarzo della sua storia magnifica, con i suoi monumenti, l'Arena di Vespasiano, il tempio d'Augusto ed il chiostro di Dante. Laggiù il mare memore di San Marco, lassù Nesazio memore di Micene (applausi vivissimi). Ma poichè Pola non si appaga dei soli monumenti della vita degli avi,

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 97

Siccome il conte de la Rosiere era stato spento da un malore improvviso, così le autorità comunali avevano disposto che il suo trasporto funebre non avvenisse prima delle quarant'otto ore dal decesso.

Così il cadavere del conte doveva rimanere due notti nella sua stanza ridotta a cappella funebre.

Anche il medico di famiglia aveva esortato, dopo la prima notte di veglia, la contessa a prendere riposo, ma questa aveva risolutamente dichiarato che non si sarebbe distaccata dal cadavere del marito che solo quando esso sarebbe stato inumato.

I domestici, però i quali avevano vegliato una prima notte, non si sentivano la forza di rimanere in piedi una notte ancora; così Claudia decise di vegliare sola ancora per l'ultima notte Giorgio de la Rosiere.

Seduta in una poltrona, nella vasta stanza tutta parata di nero ed illuminata da due ceri, la giovane donna con gli occhi pieni di lagrime, attendeva l'alba del giorno in cui suo marito sarebbe stato sepolto.

Essa non provava alcuna repugnanza nè alcun timore per trovarsi sola vicino ad un uomo morto. Non si ha paura per coloro a cui si è voluto bene e non si prova per loro alcun ribrezzo. Anzi, vicino a quel corpo freddo, irrigidito essa sentiva che la pace rientrava nel suo cuore, perchè l'ultima dimostrazione di affetto ch'essa dava all'estinto, doveva procurarle il suo perdono.

La contessa aveva udito l'orologio del campanile di Epernon suonare la mezzanotte, poi il tocco, poi le due ore del mattino. Le fiamme dei ceri erano scosse dall'aria della notte che penetrava dalle finestre socchiuse. Tratto tratto la contessa guardava il volto terreo del marito ma subito si lasciava vincere dal torpore cagionato dal dolore e dalla fatica. Allora le sue ciglia si chiudevano, le sue labbra cessavano dal mormorare preghiere ed il capo le ricadeva sul petto.

All'improvviso uno scricchiolio la fece trasalire ed alzare il capo.

Un uscio s'era dischiuso ed un uomo era penetrato nella stanza, in punta di piedi.

Claudia lo credette un domestico e reclinò di nuovo il capo sul petto, ma quando riconobbe il suono di quella voce, mandò un grido di spavento e di indignazione.

L'uomo che era entrato a passo di di lupo nella camera, era Valcroix, l'ex intendente di suo marito, il miserabile che aveva abusato indegnamente di lei.

Claudia era coraggiosa e per di più si sentiva come protetta dal cadavere del marito. Appena passato il primo momento di paura essa s'alzò e pallida come una morta, imponente come una regina, col braccio sollevato e l'indice teso verso l'uscio, disse con voce calma:

— Uscite, signore. Qui vi è un morto!

L'ex-intendente, gettò appena uno sguardo sul cadavere, poi avvicinandosi alla contessa, le disse:

(Continua).

ci mostra puranco questa bella scuola di Bagnole, monumento nuovo per la vita dei figli».

Parla il poeta a lungo della scuola e dice che sulle orme del passato i giovani saranno spinti nel cammino dell'avvenire. Così — conclude — con questo spirito antico infuso nelle nostre valide terre concorderà lo spirito italico infuso nei nostri validi cuori (ovazione immensa).

Parla indi il Dott. Stanich a nome del municipio di Pola che porge il suo cordiale e reverente saluto a Riccardo Pitteri e lo ringrazia per l'opera compiuta dalla «Lega» a favore degli abitanti di Bagnole. Chiude con un' evviva a Pitteri ed alla Lega, evviva che viene ripetuto con entusiasmo dalla folla.

Parla poi il maestro della scuola della Lega di Bagnole, sig. Corradini. I villici del Promontorese - dice - non dimenticheranno mai questo giorno in cui videro radunati qui coloro che tanto si presero a cura la sorte dei loro figli e che sanarono la piaga del paese, l'analfabetismo. Innalza un inno di plauso all'opera umanitaria della fatidica «Lega», la cui scuola è vessillo di guerra contro l'ignoranza. Chiude ringraziando a nome della scolaresca e della popolazione (vivi applausi).

Accompagnati al pianoforte dal signor Corradini, i bambini e le bambine che frequentano la scuola di Bagnole, intonano assai bene il «Viva Dante». Quelle vocine suscitano il più caldo entusiasmo e applausi immensi. La folla volle riudire quel canto di bambini che viene ripetuto.

Accolto da generali applausi e grida entusiastiche di «Viva Rizzi» parla l'on. Rizzi che rivolge ispirate parole a Riccardo Pitteri, il massimo poeta della Regione, il quale trova sempre nobili ispirazioni nella visione della patria. Le belle parole dell'on. Rizzi suscitano novello entusiasmo.

Sorge a parlare il presidente della "Giovine Pola» sig. Bettino Lazzini, che rivolge nobili parole a Riccardo Pitteri e gli porge un saluto perchè lo porti alla madre Trieste (Applausi grandissimi e grida clamorose "viva Trieste!»)

Finiti i discorsi la folla allegra e plaudente si sparge all'intorno, mentre nel locale stesso viene imbandita una refezione per gli scolari.

Prima di partire Riccardo Pitteri pronuncia ancora un brindisi. Una volta - dice - si beveva il calice della staffa; ora partendo si beve il calice della speranza. E aggiunge altre bellissime parole che suscitano un delirio d' applausi.

Sulla via i giovani staccano i cavalli della vettura in cui sale Riccardo Pitteri. E' un momento d'entusiasmo immenso. Un paesano leva la bandiera dell'Istria che si trova sulla porta della scuola e la fa sventolare precedendo di corsa il lieto corteo.

Riccardo Pitteri e il dott. Cofler partono coll'ultimo treno.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Costantini nata Currò, dai signori: Giovanni Scaramangà cor. 30; Pietro Masera e consorte cor. 20; dott. Ruggero Polacco cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Asquini, dal sig, Ariodante Mengotti e famiglia cor. 20; dalla famiglia Verzegnassi-Della Torre cor. 25.

Per onorare la memoria del dott. Giorgio Francò, dalla signora Clotilde ved. Panizon nata de Ferra cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Edvige Lissiach, da Alice ed Arturo cor. 10.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via G. Parini, il chiaro dott. Guido Mann terrà la prima lezione del suo corso, attenendosi alla seguente traccia: Scienza e importanza delle malattie dello stomaco - anatomia degli organi della digestione - scopo e funzione dello stomaco e dell'intestino - influenza del sistema nervoso sulla digestione - cosa sia l'appetito - principi fondamentali della nutrizione.

La lezione del dott. Grätzer che doveva aver luogo oggi viene prorogata, dovendo la sala della Borsa essere a disposizione della Camera di commercio.

Domani, alle ore 8.15, nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie l' egregio ing. Ermanno Corretti terrà la prima lezione sulle "Malattie della piccola industria e la loro cura».

Domenica di gennaio. Tutti quelli che si aspettavano una brutta domenica d'aprile, ne ebbero ieri una che a mezzodì poteva appena passare discretamente per una giornata di marzo. Ma appena calato un po' il sole, appena discesa la sera, non più marzo, ma gennaio: una temperatura ridotta a cinque o sei centigradi, col relativo vento costante e tagliente! E' la stagione in cui di solito si parla di gite all' aperto e d' abiti di primavera. Quest'anno si parla di stufe: e l'abito di primavera, sui passeggi domenicali, è come quella famosa rondine che non fa primavera, ma fa... freddo a vederla.

Un saggio del civico Liceo femminile. Una folla elegante di fanciulle e signore invadeva ieri mattina l'ampia sala del Liceo Tartini per assistere al saggio di canto, musica e recitazione offerto dalle allieve del civico Liceo femminile. Il numero più interessante e più attraente del programma era costituito dallo «Stabat Mater» del Pagella per soprani e contralti, cantato con sentimento, dolcezza e perfetta fusione da numerose allieve dei corsi superiori, istruite e dirette dall'egregio maestro Friedrich. Molti applausi toccarono alla «Berceuse» di Godard per violino e piano, ottimamente eseguita dalle sig.ne G. Luzzatto e P. Vettach. E applausi vivissimi e ben meritati salutarono la sig.na Maria Benussi, che si produsse con rara valentia in uno studio di Chopin e nell'«Incantesimo del fuoco», entrambi per piano. Gustate furono pure la romanza «Torna» di Denza per canto e violino, sig.ne L. de Ferra e G. Luzzatto, l'aria di Händel: «Lascia ch'io pianga» sig.na P. Vettach, e il duetto di Mendelssohn «Il mattino della domenica» (sig.ne G. Marcovig e P. Vettach).

Nella recitazione si distinsero le piccole allieve del IV corso preparatorio sig.ne Forti, Obersnu e Wagner, nonchè la sig.na Bortolotti del V liceale, che declamò «I due fanciulli» di Pascoli.

In complesso un saggio molto riuscito, che prova con quanta genialità e serietà le arti belle vengano coltivate nel nostro Liceo femminile. Fra gl'intervenuti a cui faceva gli onori di casa il prof. Benussi a capo del corpo insegnante, si notarono l'ispettore scolastico provinciale prof. Ravalico, il dirigente magistratuale dott. Artico e l'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo.

Le gare per il campionato atletico interprovinciale. Ieri nel pomeriggio dinanzi a moltissimi amatori dello sport atletico, seguirono le gare per il campionato interprovinciale di atletica bandito e organizzato dal solerte C. S. «Libertas» della nostra città.

Ecco i risultati delle gare. Della categoria pesante cioè per quei concorrenti il cui peso supera i 65 chilogrammi, è rimasto vincitore del primo premio e titolo di campione il signor Giorgio Zuppin, del C. S. «Libertas», con punti 498. Lo Zuppin anche l'anno scorso riuscì vincitore dello stesso campionato. Secondo, ammiratissimo, con punti 468 il sig. Riccardo Grassi, del "Libertas". Terzo Antonio Odorico del C. S. «Juventus» con punti 451; quarto pure con punti 451, il signor Arturo Bonadei del Libertas; quinto il signor Felice Varenton con punti 351 del Juventus.

Della categoria leggera riuscirono vincitori i signori: I.o Roberto Hartkopp del "Libertas" con punti 397; II.o Salvatore Trovato del «Juventus» con punti 394; III.o Mario Tedeschi con punti 367; IV.o Giorgio Sustersich con punti 365; V.o Aldo Raimondi con punti 350; VI.o Enrico Padovan con punti 330, tutti del "Libertas"; VII.o Arturo Antonsich del C. S. «Edera» con punti 329; VIII.o Augusto Valencich del C. S. «Libertas» con punti 289.

Il signor Francesco Hartkopp, pure del «Libertas», non avendo 18 anni d'età partecipò alle gare, ma fuori concorso. Benchè giovanissimo raggiunse il bel numero di 306 punti, vincendo così una medaglia d'argento, dono speciale del signor Virgilio Cisilino presidente del «Libertas».

Terminate le gare, tutti i partecipanti la direzione del «Libertas» e molti soci si radunarono al restaurant Central Pilsen dove venne letto il verbale della giuria che era presieduta dal signor Guerrera, e quindi tra gli applausi fu fatta la premiazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Vittoria Costantini nata Currò dal cav. uff. Filippo Diana e famiglia cor. 30, dal sig. Giulio Lorenzetti cor. 20 a favore del "Fondo Margherita" dell'Associazione italiana di beneficenza; dall'ing. Ermanno, Marianna e Giuseppina ved. Tureck cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.a Edvige Lissiach da Giovanni Goitan cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell' Associazione mutua fra impiegati privati; dal sig. Carlo Schmidl e consorte cor. 20 a favore del fondo pensioni dell'Orchestrale triestina.

Dai sigg. Luigi Magris e figlio Angelo cor. 5 a favore della Società di previd. «Cellina».

Il cuore dei lettori. A favore della povera Chiarini abbandonata dal marito, ci pervennero: per onorare la memoria della signora Edvige Lissiach da Luigi Sanzin e sorelle Cor. 10.

Le lavandaie di Gretta e il vaiuolo. Il Magistrato civico, visto che si sono manifestati la scorsa settimana (vedi «Piccolo» di ieri) due altri casi di vaiolo in Gretta N. 282 (gruppo di case Eliseo) raccomanda alla popolazione di "non" consegnare biancheria per lavatura alle lavandaie in quel rione. Questa esclusione dovrebbe durare fino a tanto che non siano ristabilite le condizioni sanitarie normali in quei rione di solito sano.

Piccolo incendio. Ieri alle 2.30 pom. venivano avvertiti i vigili che un incendio era scoppiato in piazza della Barriera vecchia. Accorsi due treni trovarono che al terzo piano nell'abitazione del sig. Corradino, aveva preso fuoco un baule causa il rovesciarsi d'una lampadina. Andarono distrutti alcuni effetti di vestiario. L'incendio fu spento in breve. Il danno è di 200 cor.

Tentato suicidio. Iersera fu chiamato a Roiano il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale trovò certa Giuseppina B. di 26 anni, che in un momento di sconforto voleva gettarsi dal secondo piano. Per buona fortuna fu afferrata nel momento in cui stava per scavalcare il davanzale. Fu condotta all'ospedale.

Due presunte rapine. Questa notte accorse alla Guardia medica tale Giuseppe Fabiancich, di 34 anni, abitante in via Media N. 8, il quale aveva una ferita all'arco sopraorbitale sinistro. A quanto egli narrò, poco prima, in via Giosuè Carducci vicino alla birraria «Aurora», due persone che erano ritornate con lui da una gita nel Friuli, durante la quale lo avevano trattato da amico, lo avevano colpito con pugni stordendolo e poi l'avevano derubato di una bancanota di 20 corone e dell'orologio d'argento. Una guardia, dopo che ebbe ricevute le prime cure, lo accompagnò all'ispettorato di via Chiozza, ove narrò l'avventura toccatagli ma con particolari che escluderebbero trattarsi di rapina. Gli aggressori, per esempio, avevano lasciato al Fabiancich la catena d'oro.

* Alle 2 di stanotte fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Antonio Vouk, di 22 anni, abitante in via del Molin a vento N. 58, il quale aveva una ferita di taglio al polso sinistro. Raccontò che passando per la via Scorzeria, era stato avvicinato da due individui che gli dissero: Per tuo mejo: dàne i bori. Egli avrebbe risposto di non aver un soldo e allora i due lo perquisirono, e avendo constatato che propriamente non aveva denari, uno degli aggressori avrebbe detto: «Ben, zà che no te ga gnente, ciapa» e gli misurò un colpo al ventre, che egli riparò con il braccio sinistro, rimanendo ferito al polso.

Violenta colluttazione con uno sfratato. Ieri verso mezzogiorno, due agenti di p. s. in borghese che passavano per la via S. Lazzaro, s'imbatterono in un giovanotto sui 25 anni, poveramente vestito e, ravvisato in lui un espulso dalla nostra città, lo fermarono, ma per condurlo agli arresti dovettero sostenere con lui un'aspra lotta. Il giovinotto, robustissimo, tentò subito di liberarsi dalle mani degli agenti e, non essendo riuscito, si diede a dimenarsi come un indemoniato. Quando poi i funzionari si accinsero ad applicargli le manette, l'arrestato divenne addirittura una belva: afferrò uno degli agenti per il collo e, fattolo stramazzare al suolo, si diede a colpirlo furiosamente con i pugni. L'altro agente allora si gettò su di esso ma il violento senza neanche tralasciare di percotere quello che gli stava di sotto, si risollevò agilmente e con una scrollata di spalle, mandò colui che gli stava sopra con le gambe all'aria. Poco mancò che l'agente non si sfracellasse la testa sul selciato. Scaraventato lungi da sè l'agente, il giovinotto riuscì ad impossessarsi delle manette e per ritorglierle il funzionario dovette lottare disperatamente.

Dopo alcuni minuti accorsero tre guardie, ma nondimeno la lotta continuò: il giovanotto lanciava lungi da sè i funzionari con una facilità straordinaria. Ma ormai erano in cinque a lottare contro di esso e finì col cedere: i funzionari lo trascinarono in prigione.

Audace tentativo di borseggio. Ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30 una donna rimasta sconosciuta che attraversava la così detta "Portizza" fu assalita da uno sconosciuto il quale, afferrandola per un braccio tentò di strapparle di mano il portamonete contenente dieci corone. L'ardito colpo però ebbe esito negativo; la donna riuscì ad impedire al ladro di derubarla ed egli vedendosi osservato dai passanti, fuggì verso la piazza Grande. La donna fu colta da pianto convulso e intorno ad essa si fermò un gruppo di passanti. Accorse anche una guardia la quale, saputa la direzione presa dal ladro, andò a cercarlo ma inutilmente. Prima di allontanarsi, però, essa aveva invitato la donna a recarsi alla vicina sezione di p. s. ma ella invece si era eclissata.

Ciò che racconta una donna. L'altra sera alle 11.30, alla sezione di p. s. della via dei Rettori si presentò una giovane sui 25 anni, alquanto brilla e miseramente vestita, la quale raccontò che passando per la via Malcanton, ella sarebbe stata avvicinata da un carrettiere che la avrebbe spinta nell'atrio di una casa e, colpitala con un pugno alla testa, avrebbe tentato di usarle violenza, ma ne sarebbe stato impedito dal sopraggiungere di altre persone. La donna, che aveva una ferita al capo, fu accompagnata alla Società «Igea», ove il medico constatò che aveva nella ferita uno spillo (!); glielo estrasse e poi la medicò. La giovane si qualificò per Natalia Curet, di 24 anni, da Fiume, abitante in via del Pane N. 7.

Un soldato che dà un colpo di sciabola ad un borghese. Ieri notte verso il tocco, un sergente dei cacciatori ferì con un colpo di sciabola il calderaio Giovanni Paulovich, di 32 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 6. Trovarono alterco non si sa per quale motivo, in via del Solitario e, dopo uno scambio di parole, il soldato ch'era alquanto brillo, minacciò di rovesciare mezzo mondo: poi sguainò la sciabola e, prima che l'avversario riuscisse a scansare il colpo, lo ferì alla regione sopraorbitale sinistra. Poi fuggì; ma una guardia, avvertita del fatto, lo inseguì e lo raggiunse in via Massimo d'Azeglio.

Il Paulovich fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove gli prestarono le cure necessarie; il soldato poi fu condotto alla Direzione di polizia dove si qualificò per Francesco Schmutz, nato a Vipacco nel 1882.

Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato telefonò al comando militare e poco dopo il caloroso milite veniva condotto in caserma da un picchetto di soldati.

Un matrimonio infelice. Gaetano P., di 27 anni, cameriere, abitante in via Punta del forno, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 2.30 a richiesta di sua moglie Maria la quale lo aveva accusato di sevizie e di minacce di morte. Alla polizia la donna narrò tutte le sue angustie. Otto giorni fa il marito aveva minacciato di ammazzarla a colpi di box e in quell'incontro aveva esclamato: «Voio veder se dopo morta te trovarà qualchedun che te difendi!» Ieri mattina poi, rincasato verso le quattro ubriaco sfatto, senza alcun motivo plausibile aveva estratto un rasoio, la aveva afferrata pel collo e la aveva minacciata.

Il P. si difese dicendo di aver commesso tutto ciò sotto l' impulso del vino ma di non nutrire astio per la sua donna e, l'impiegato, dopo averlo ammonito ad essere meno violento, lo licenziò.

Un «regalo» che fa andar in prigione. — Ma la sa ch'el ghe ne fa de bele? El me trata come se gavessi robà, e mi son innocente come la spiuma del latte. La stia a sentir e po la decidi: mi passavo tranquillamente per el Ponterosso quando me sento posar sulle spalle el fagoto, me volto e domando: che noa, me ciolè par un fachin? L'altro, quel del fagoto el me dà un' ociada e po el disi «el xe un regalo, mamaluco!» e po el ze andà via. Cossa gavevo de far? meterme a pianzer? So' ndà avanti e dopo 'na trentina de passi son sta arestà! El povaro fornareto no iera più inocente de mi...

Questo il discorsetto del venditore girovago Luigi R. di 41 anni, abitante in via della Tesa, arrestato alle 9.30 in via Giosuè Carducci perchè trovato in possesso di un involto contenente una quantità di biancheria, involto che, molto probabilmente, era stato rubato ad una lavandaia. L'impiegato non prestò fede alle parole del R. e lo mise a disposizione del Tribunale. Ora si sta cercando la danneggiata.

Un morso di cavallo che costa caro. Iersera il vetturale Francesco Pegan, di 51 anno, abitante in via Ugo Foscolo N. 40, mentre stava togliendo i finimenti ad un cavallo, ebbe a passare un brutto quarto d'ora, perchè il cavallo lo afferrò coi denti al braccio sinistro e lo tenne stretto penetrandogli con i denti fino all'osso; e per di più con le zampe non permetteva al Pegan d'alzarsi. Ci vollero varie altre persone per liberarlo dal cavallo che erasi infuriato. Il Pegan dovette ricorrere all'ospitale ove gli si riscontrarono due gravi ferite al braccio ledenti la muscolatura. Fu accolto nella decima divisione.

Percossa dal padre. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso la sarta Giovanna Iersche, di 15 anni, abitante in Androna dei Falchi N. 1, alla quale il medico d'ispezione riscontrò alcune contusioni alla mano sinistra, all'omero, al collo e alla faccia. Narrò d'essere stata percossa l'altra sera, dal proprio padre ch'era venuto a casa ubriaco.

Una bottiglia che scoppia. Ieri mentre Francesco Mertek, di 37 anni, abitante in Rozzol N. 626, nella trattoria Nichetto tappava una bottiglia di vino, questa scoppiò andando in cento frantumi che gli produssero una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, con recisione d'una arteria.

Il ferito si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicato e consigliato di recarsi all'ospitale.

A colpi di pietra. Fu accolto ieri nella quarta divisione dell'Ospitale lo zingaro Matteo Lovacovich, di 30 anni, del distretto di Buie, perchè ferito alla testa con depressione dell'osso. Raccontò di esssere stato colpito con sassi dagli avversari durante una zuffa.

Atterrato da una bicicletta. Ieri nel pomeriggio il bambino Sergio Serbo, di 5 anni e mezzo, abitante in via dei Bachi N. 17, in vicinanza della propria casa fu atterrato da un ciclista e in seguito alla caduta riportò una ferita al labbro inferiore e l'asportazione di due denti. Portato alla Guardia medica ricevette pronte cure.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5,- ore 2 pom. 14.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.- Oggi: alta marea 5.- ant. e 6.58 pom. - Bassa marea 0.9 e 0.10 pom.

Ogni giorno una. Un bevitore famoso è invitato a pranzo. Alla fine la signora gli offre dell'uva.

— Grazie, signora, io non ho l'abitudine di prendere il vino in pillole.

TEATRI.

Filodrammatico. Una gran folla accorse ieri alla replica di «Mademoiselle Josette», ch'ebbe rinnovato il suo grande successo d'ilarità e d'applausi. La Mariani, lo Zampieri, il Sabatini, il Grassi, la Gauthier recitarono con la consueta efficacia e furono applauditissimi.

Questa sera, spettacolo in onore di Teresa Mariani: «Facciamo divorzio», interpretazione fra le più mirabili della squisitissima attrice: «Cipriana» deliziosa. La Mariani, che durante questa breve stagione, fu veramente infaticabile e si concedette per 24 recite, se non erriamo, due soli riposi, avrà di certo questa sera tutte quelle feste che sono dovute alla sua acuta intelligenza d'artista, alla sobrietà singolare e alla naturalezza finissima delle sue interpretazioni. Si prepara per oggi un magnifico teatro.

Domani, martedì, ultima recita con con l'annunciato programma, e chiusura del teatro.

Politeama Rossetti. Ieri, tanto alla rappresentazione diurna con «La bella Elena» quanto alla serale con la coreografica "Orchidea" accorse una folla enorme, che si divertì molto e molto applaudì i bravi artisti della compagnia Lombardo. Stasera terza dell'"Orchidea».

Fenice. Ieri la compagnia Rosée diede la sua ultima rappresentazione con «Frühlingsluft» nella quale si meritarono applausi la Klaar ed il signor Hoffmann. La signora Herma pose a contributo tutto il suo brio nell'interpretazione della parte di Hanna. Ebbe applausi durante tutta la serata e venne presentata di tre «broches» in brillanti, una guarnitura da «toilette» in argento, una corona d'alloro e due gruppi di fiori. A rappresentazione finita venne richiamata al proscenio parecchie volte.

*** Domani dunque avrà luogo alla Fenice la prima rappresentazione della tanto attesa compagnia del cav. Giulio Marchetti. Si darà «Il Duchino« che si dice posto in scena con sfarzo. Protagonista sarà la signora Silvia Gordini-Marchetti.

Spettacoli d' oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. „Divorziamo" commedia in 3 atti di V. Sardou.

ROSSETTI. Compagnia d' operette Lombardo. Ore 8.15. „Orchidea", in 3 atti dei maestri Caryll e Monkton (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 59 pass., «Melpomene» da Santos, Bahia e Las Palmas, «Galizia» da Fiume; i pir. a.-u. «Dorotea» da Swansea, «Epidauro» pure da Swansea, «Fram» da Arsa; il pir. ellenico «Ionia» da Trebisonda e Corfù con 35 pass.; e il pir. ital. «Agrumaria da Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Hungaria» per Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il piroscafo «Perseveranza» partì da Odessa per Anversa.

Cambio di vocale.

Su per l' *inter con l' a*
L' *inter con l' o* sen va
In *intero con l' e*
E s' intende perchè.
Spera rubar lassù
Dei buoni *inter con l' u*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCANDA - L'O — SCANDALO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

Anna Gerzina-Jager
Luigi Mazzalors
partecipano il loro matrimonio.

Trieste, 21 Aprile 1907.

Avendo letto nel pregiato giornale "Il Piccolo» qualmente alcuni possessori di Debitoriali, Azionisti, Palchettisti ed abbonati del Teatro Comunale Giuseppe Verdi raccomandino la mia persona al suffragio dei votanti per la carica di Direttore, pur ringraziando per la cortese fiducia che mi si vuol dimostrare mi trovo indotto di dichiarare, che con mio dispiacere sarei nell' impossibilità di accettare l'onorifico incarico, in causa delle mie molteplici occupazioni e frequenti assenze.

Fortunato Vivante

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

A tutti quei pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile estinto rendiamo infinite grazie.

Un' atto speciale di riconoscenza vada al chiarissimo medico Dott. Marco Rusca per le sapienti ed affettuose cure con cui seppe lenire le sofferenze del nostro caro perduto ed apportargli conforto.

Mary ved. Komel
e congiunti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso ringrazia dall' intimo del cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria della sua indimenticabile consorte.

Domenico Lissinch.

Venerdì 26 corr. alle ore 8.30 antim. sarà celebrata nella chiesa di St. Antonio Taumaturgo (nuovo) una S. Messa in suffragio dell' anima dell' estinta.

†

Questa mattina nella sua villa di Carbonera, si spense tranquillamente, come visse, munita dei conforti della Religione Cattolica

Margherita Maddalena ved. Baronessa Buyacovich

novantenne.

Le figlie, i nipoti, lo zio e congiunti dandone la triste partecipazione, pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 9½ nella Chiesa Parrocchiale di Carbonera.

La salma benedetta verrà poscia trasportata al cimitero di Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

VENEZIA, 20 Aprile 1907.

Serve la presente quale partecipazione agli amici e conoscenti.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo compreso da commozione vivissima, manifesto anche in nome dei figli e degli altri congiunti gli atti di profonda, indimenticabile riconoscenza per la larga e generosa partecipazione al nostro gravissimo lutto.

Antonio fu Th. Costantini.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **giovane che abbia almeno un anno di pratica presso spedizioniere e conosca bene il tedesco, stipendio secondo capacità, circa 50 fiorini. Offerte sub „Dauernd 21" Piccolo.** 3020

GARZONA alla quale si darebbe costo e paga cerca Hartmann, Corso 2. 6044

PIAZZISTA cercasi per magazzino vini per visitare clientela sulla piazza e negozi commestibili, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2955

SIGNORINA indipendente dispone piccolo capitale, acquisterebbe o associerebbesi lucrosa azienda. Offerte dettagliate Piccolo „Intraprendente". 2968

PIAZZISTA **introdottissimo presso la clientela del ramo commestibili e coloniali assumerebbe lavoro sulla piazza, eventualmente anche viaggiare, miti pretese, primarie referenze. Gentili offerte sub «Zelantissimo 100» al Piccolo.** 2943

GIOVANOTTO robusto capace condurre furgoncino-triciclo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5000

ISTRUZIONE

SCUOLA autorizzata per fanciulli deficienti. Sezione separata per tardivi e per la correzione della pronuncia. Chiozza 7. 1348

AFFITTANZE

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata gas, vicino stazione nuova. Via Economo 10, I. 6035

DA affittare prontamente causa partenza elegante quartiere con tutti comforts, composto di 3 stanze, camerino, cucina e terrazza. Informazioni via Boccaccio N. 10 porta 13. 3009

QUARTIERI 2 camere, cucina, acqua, gas, comfort moderno affittansi. Via Torricelli 7, dietro Giardino Pubblico. 3026

QUARTIERI splendidi affittansi a buonissimi prezzi. Via Antonio Canova 11. 9225

QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, ascensore, prontamente, eventualmente agosto. Sopraluogo incaricato dalle 12-2. Giovanni Boccaccio 29. 1549

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI Underwood, Adler, Remington, Yost, Fox, Densmore, Barlock, macchine scrivere, come nuove, con garanzia, prezzo occasione. Poste 6. 3175

VENDESI **per motivi di famiglia un pianoforte quasi nuovo, di rinomata fabbrica, prezzo modico. Indirizzo Piccolo.** 2672

CORGNALE Villa Mese ex Paximadi vendesi cor. 80.000 (ottantamila). Rivolgersi Slavich Ignazio, Caffè Fabris. 2929

ACQUISTASI **macchina fissa in buonissimo stato, di circa 120 cavalli di forza. Offerte segheria Deghenghi, Lubiana.** 2542

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 2485

ACQUISTO armi, mobili, rame, oggetti antichità, metalli. Beccherie 20, Fano. Mandare corrispondenza. 9213

BROUGHAM signorile, usato in buono stato, leggero, con assi ad olio, per uno e due cavalli, acquisterebbesi. Campanile 14, portinaio. 3068

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane caccia a macchie. Ritirarlo Caffè Centrale. 3218

DIVERSI

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne buona posizione commerciale, con signorina con dote. Serie offerte precise con fotografia che verrà restituita sub „Sincerità" fermo posta Trieste. 8943

GIOVANE **disponente 5 a 10.000 corone può formarsi posizione associandosi vecchia lucrosa ditta. Offerte «Orizzonte» Piccolo.** 6038

LATTE buono (Alpenmilch) circa 300 litri al giorno vendesi. Giovanni Vidmar, Schwarzenberg presso Idria. 3030

SIGNORI proprietari stabili volendo togliere l'umidità ai muri bisogna ricorrere all'idrofugo Marchi. Rivolgersi Farneto 28, commestibili. 2983

SIGNORA **o signorina può ottenere guadagno impiegando 4 a 8000 corone in avviata azienda. Capitale assicurato. Offerte «Fides» Piccolo.** 6025

CASSEFORTI, torni, trapani, motori qualsiasi impianto industriale, macchine per fabbri meccanici, bandai, ecc. vendonsi prezzi occasione anche ratealmente. Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. Prospetti gratis.

DOGHE **rovere e faggio primissima qualità per consegna e pronto. G. Maestro, via Gatteri 5.** 2705

VINO 36 Opollo, 32 Istria primissimi. Acque 20, angolo Farneto. 2578

CURA PRIMAVERILE. La migliore, più economica col The millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer „Ai due mori" Piazza Grande. 2517

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. „Mercurio", Corso 2, secondo. 8732

DISCHI ultima novità: „Sogno del riservista". Scena musicale, relativa spiegazione. Wiegele, Belvedere 3. 8751

SAPONE Schicht. Deposito generale presso Ernesto Benco, via Coroneo 13, telefono N 162. 8916